

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,50 dir. - 8,30 - 14,50 - 19,45 — Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — Genova 6,5 - 8,22 (diret.) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI: da Alessandria 7,47 - 11,30 dir. - 12,32 - 17,11 - 22,28 — Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — Asti 8,18 (dir.) - 12,39 - 18,7 (acc.) - 19,24 - 22,8 — Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (dir.) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ACQUA POTABILE

Andato a monte a quanto pare il progetto caldeggiato dall'impresa Medici di una presa d'acqua dall'Erro per una condotta ad Acqui ed Alessandria con diramazioni fra i Comuni interposti, ci si assicura che il nostro Sindaco, fermamente persuaso della necessità di dotare Acqui di una condotta di acqua abbondante, sia venuto nella determinazione di fare l'opera direttamente a spese del Comune.

Non sappiamo se la voce che ci venne riferita sia assolutamente vera, ma il nostro animo ci induce a sperare per l'affermativa; anche a costo di gravi sacrifici, perchè una condotta di acqua buona e soprattutto abbondante è suprema necessità pel paese, non pure per i bisogni domestici, quanto, e maggiormente per il servizio igienico; per la pronta lavatura delle fogne, costante ed immediato pericolo per la salute cittadina, attesa la imperfetta fognatura attuale; per il pubblico lavatoio, oggidì come altre volte abbiamo dimostrato, vero centro di propagazione di malattie infettive, ecc. ecc.

Veramente una condotta di acqua di torrente non pare a noi l'ideale delle acque potabili, non è ancora lontana la memoria dell'infezione colerica pervenuta parecchi anni or sono a Genova per mezzo di una condotta tratta da un torrente, ma abbenchè l'Erro scorrente per un greto formato di rocce serpentose e di purissime sabbie ci dà affidamento di acque notevolmente se non assolutamente pure, come se non erriamo, ha anche dimostrato l'analisi chimica e batteriologica fatta fare due anni or sono per conto della nominata ditta Medici, è anche il caso di dire che purtroppo non ci è lecita la scelta, non trovandosi, che noi sappiamo nei nostri dintorni, come sarebbe più desiderabile, sorgenti vive recanti un volume di acqua abbastanza notevole e costante per giustificare una condotta utile di acqua.

Accontentiamoci dunque di quanto ci può dare l'Erro, cioè un volume perenne di acqua sufficiente per ora e per molti anni avvenire al servizio di Acqui, alle sue fogne, ai lavatoi, agli usi di casa, ecc., ma si faccia presto.

È una quindicina di anni almeno che

la questione si va trascinando, senza che si sia mai venuto, nonchè ad una soluzione pratica, neppure ad un vero principio di esso. I progetti sono stati molti, si è anche tentata una sottoscrizione fra gli utenti cittadini, ma la cosa si fermò al bel principio. La questione non era forse matura, la necessità di una condotta di acqua non era ancora entrata nell'opinione pubblica. Ora forse sono diverse le cose, e confidiamo che una buona e forte iniziativa partita dall'autorità del nostro Sindaco, troverà altro terreno più favorevole.

PONTE CARLO ALBERTO

Nella seduta delli 23 corrente al Consiglio Provinciale di Alessandria venne discusso lo stanziamento nel bilancio per l'allargamento del nostro ponte Carlo Alberto. La Commissione del bilancio proponeva lire 5000, ma dopo animata discussione il Consiglio approvò lo stanziamento di lire 10000.

Per cui negli anni precedenti essendosi fatti stanziamenti in bilancio in ragione di lire 5000 annue, ammontanti in totale per nove anni a lire 45000, colle lire 10000 di cui sopra la somma totale stanziata dalla Provincia per tale oggetto viene ad essere di lire 55000.

Nessun dubbio adunque che si potrà quanto prima por mano ai lavori e condurli in modo che al riaprirsi dello Stabilimento Termale d'oltre Bormida nel prossimo anno, possa vedersi attuata un'opera che si impone veramente non solo per ragioni di estetica ma anche e specialmente per ragioni di sicurezza.

PER UN PROLUNGAMENTO della Genova-Acqui-Asti

Non è cosa di oggi il progetto di un tratto di ferrovia fra Asti e Chivasso ottenendosene così col mezzo della Ovada-Asti, che fu appunto costruita allo scopo, un'importante linea Genova-Acqui-Asti-Chivasso-Ivrea-Aosta, e col tempo una ferrovia internazionale col venturo (col tempo si fa tutto) traforo del Monte Bianco. Non è la prima volta ripetiamo che si pone sul tavolo questo progetto, che sempre trovò grandi ostacoli. Torino per esempio, come bene si comprende,

non vede punto di buon occhio una linea che devierebbe dalle sue mura una importante linea; ma le cose a questo mondo fanno il loro cammino specialmente se hanno a loro patroni persone autorevoli e capaci.

E quindi rivediamo dopo alcuni anni, rimesso sul tappeto il progetto contro il quale, ben si comprende, si schierarono i rappresentanti l'opinione pubblica di Torino che dalla sua attuazione hanno più da perdere, secondo il loro punto di vista, che da guadagnare.

Crediamo dover dare alcuni cenni sulla nuova ferrovia:

« Il progettato tronco misura la lunghezza di chilometri 49 circa e passerebbe per *Montechiaro-Montiglio-Cocconato-Brusasco*, per fare capo a *Chivasso*.

« Il costo totale dell'opera è valutato in 12 milioni di lire.

« Il giorno 26 u. s. mese si tenne in Asti una riunione, promossa dalla Giunta, e, invitato, intervenne pure S. E. Saracco, acclamato presidente dell'assemblea.

« Egli si dimostrò assai propenso per detta linea, che nel vecchio suo programma ferroviario era unito alla Genova-Acqui-Asti.

« Si deliberò di ottenere la somma occorrente mediante sussidi dalle provincie interessate.

« Il Comune di Asti concorrerebbe per 500 mila lire.

« Era presente alla discussione l'ispettore generale delle ferrovie, comm. ing. Bussi. »

Attendiamo e... speriamo.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nella seduta di lunedì il Consiglio Provinciale procedette alle seguenti nomine:

Commissari nella Giunta Provinciale Amministrativa.

Effettivi:

Viorà avv. Ferdinando e Lavagno cav. Luigi.

Supplente:

Ponzano avv. Stefano.

Commissari nella Commissione di appello per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile:

Conte di Gropello Tarino e Borgatta

comm. Carlo effettivi; Pincetti avv. Fausto e Candia not. Innocenzo, supplenti.

Sul reclamo presentato dal cav. Filippo Bosco, contro la proclamazione del sig. Dell'Aglio a consigliere dei mandamenti di Gabiano e Mombello, il consigliere Pangella presenta le conclusioni della Commissione che propone: « volerla autorizzare a procedere ad un'inchiesta amministrativa, sospendendo ogni pronuncia in merito al ricorso in appello ».

Dopo osservazioni dei consiglieri Braggio, Calleri, Pugliese e Bocca il consiglio, con voti 29 contro 21, approva l'inchiesta.

Alla discussione del bilancio prendono parte Lamborizio, Caranti, Palazzo, Maioli e il socialista Sacco, che si dice preoccupato dalla grave sovrimposta provinciale. Critica il prestito di 3 milioni, 1882, rovinoso per le finanze provinciali, e vorrebbe si trovasse modo di trasformarlo; elogia la relazione dell'ing. Buffa.

Rispondono Pincetti e Adorni dimostrando la necessità del prestito, senza del quale non si sarebbero potuto eseguire le colossali opere veramente urgenti e necessarie.

Secondo il sistema Sacco si sarebbero aggravati i contribuenti in una sol volta.

Buffa svolge la critica fatta da Sacco.

A proposito dello stanziamento in bilancio per la fillossera, Cotto con parole vibranti, rimprovera al Governo la sospensione delle esplorazioni fillosseriche in provincia di Alessandria.

Sacco difende l'atto di prudenza del Governo, perchè in caso diverso, data la generale opposizione dei contadini e proprietari, sarebbero successi gravi guai.

Borsarelli informa che ha inviato al Ministero di agricoltura, industria e commercio un'interpellanza sulla sospensione delle esplorazioni.

Alla quasi unanimità il Consiglio vota un ordine del giorno presentato da Cotti e diversi altri, che deplora l'abbandono della lotta, ed invita il Governo a dar forza alla legge, riprendendo le esplorazioni.

Messo ai voti, il bilancio è approvato.

Si dovrebbe passare per ultimo alla discussione pel concorso della provincia nella spesa di costruzione delle ferrovie Torino-Chieri-Piova-Casale; Asti-Chivasso; Valenza-Voghera, ma stante l'ora tarda, il Presidente avverte che in dicembre si indirà in proposito apposita adunanza.

L'Avvenire.